MEZZO SUCCESSO GRANATA A PALERMO

Il Torino pareggia alla "Favorita,, (1-1)

I siciliani, in vantaggio, compiono l'errore di chiudersi in difesa – Grande partita di Cavazzuti, Rimbaldo e Moltrasio

PALERMO: Pendibene; Martini, Marchetti, Boldi; De Grandi, Todeschini; Di Maso, Gimona, Pettini, Martegani, Cavazzuti.

TORINO: Romano; Molino, Giuliano, Farina; Rimbaldo, Moltrasio; Marzan, Sentimenti III, Giovetti, Buthz, Ferone.

Arbitro: Gemini di Roma.

Marcatori: Martegani al 22' e Buthz al 38' della ripresa.

Calci d'angolo: 8 a 4 per il Palermo.

Spettatori: 15.000 circa.

(Dal nostro corrispondente)

PALERMO, 5. — Tra due squadre che lottano con tenacia per salvarsi dal fosso della serie B ogni punto è conteso a forza di volontà e di spirito agonistico. Eppure, la partita di oggi alla Favorita è stata un cavalleresco incontro fra due avversari decisi quanto si vuole, ma sempre rispettosi delle regole sotto la guida inflessibile di un direttore di gara di prima forza quale è Gemini.

Dei due contendenti il più contento del risultato è naturalmente il Torino che ha visto confermata la tradizione di imbattibilità in casa dei rosa-nero. Il livello tecnico del gioco non è stato molto elevato; il Palermo è stato di più all'attacco ma è riuscito faticosamente a passare soltanto su calcio d'angolo mentre la precipitazione dei suoi attaccanti e più spesso il muro opposto dalla difesa in maglia granata ha reso sterili tutte le azioni imbastite.

Il Torino è stato più organico, con una mediana in grande forma, e più sbrigativo: l'obiettivo era il pareggio e l'obiettivo è stato raggiunto.

Dei ventidue in campo il migliore è stato Cavazzuti, oggi all'ala sinistra, dove ha fatto per tre, arretrando per dare man forte quando era necessario, imbastendo le azioni più pericolose all'attacco e scendendo spesso sotto la rete di Romano a costituire la minaccia più seria. Subito dopo di lui, e su un piano di egual rendimento, Rimbaldo e Moltrasio sono stati gli artefici principali del mezzo successo granata. Dei due portieri, Romano è stato spesso impegnato e si è comportato egregiamente battuto soltanto da un tiro a distanza ravvicinata contro il quale non c'era niente da fare. Anche il suo avversario indiretto, Pendibene, del resto, non ha alcuna responsabilità per il *goal* subito dai palermitani, *goal* che è da imputare ad uno sbandamento collettivo della difesa rosa-nero.

Degli altri rosa-nero non c'è gran che da dire: sempre attento e preciso Todeschini, autore di un gran tiro finito di pochi centimetri sopra la traversa a metà del primo tempo; in ripresa De Grandi; Martegani un po' più sbrigativo del solito ma sempre impacciato; in ombra Gimona, che non ha saputo sfruttare alcune buone occasioni; sconclusionato Di Maso, che non riesce mai a trovarsi al suo posto o incespica sulla palla appena iniziata una azione.

Il «Torino dei giovani» è una squadra che sa farsi rispettare. Molino ha salvato almeno due volte la porta con precisi interventi di mezza altezza e Giuliano ha praticamente annullato Bettini oltre a dare una mano a tutta la difesa. Farina ha potuto facilmente controllare lo sfasato Di Maso. Debole invece l'attacco torinese, con un Buthz che ha stentato a farsi luce e due ali sempre tenute a freno dai rispettivi terzini. Anche Giovetti ha avuto poche possibilità di muoversi.

La cronaca è tutto un susseguirsi di rapidi rovesciamenti di fronte, di spunti isolati senza il filo conduttore di una azione che leghi tutto. Comincia il Torino, che batte il calcio di inizio, e la porta di Pendibene è la prima ad essere in pericolo: ma subito una respinta di Boldi viene raccolta a metà campo da Cavazzuti che scende solo e velocissimo verso l'area di rigore granata; Farina, che cerca di tagliargli la strada non può che inviare oltre il fondo. A un minuto e mezzo dall'inizio il primo *corner* per il Palermo, ma il tiro dalla bandierina non dà frutto. Per dieci minuti consecutivi, poi, il Palermo attacca con forza, poggiando sulla sinistra dove Martegani e Cavazzuti sembrano intendersi a perfezione. All'8' Farina risolve di forza con una rovesciata a mezza altezza una mischia pericolosa venutasi a creare in area su un lungo tiro di Todeschini.

Del Torino restano all'attacco soltanto due uomini, che tentano di alleggerire la pressione con qualche puntata, ma senza impegno. Contenuta la sfuriata iniziale, i granata però riguadagnano terreno poggiando sulla instancabile mediana.

Al 21' il primo tiro pericoloso: una cannonata di Buthz che si perde però sul fondo, dopo aver attraversato tutto lo specchio della porta. Un minuto dopo è Marzani a tirare. Al 27' Di Maso spreca la più bella occasione per portare in vantaggio il Palermo: partita dalla linea centrale, l'ala destra palermitana se ne scende tutta sola ma, giunta a pochi metri dal limite dell'area di rigore granata, lascia partire un forte tiro che si perde tra i popolari.

Alla mezz'ora il maggior pericolo per il Palermo: Sentimenti III batte una punizione dal limite e Moltrasio, che si era infilato nella barriera formata dai difensori *palermitani*, gli viene incontro raccogliendo il corto tiro della mezz'ala e, con un rapido giravolta, lascia partire una cannonata che Pendibene riesce a neutralizzare con una magnifica parata, volando letteralmente da un palo all'altro.

Messo alla frusta dal pericolo corso, il Palermo si fa sotto minaccioso e a pochi minuti dalla fine Giuliano, nel tentativo di salvare, manda la palla a sbattere sulla traversa della propria porta. Mischia in area, risolta ancora una volta da Molino con una rovesciata spettacolosa. Tutti i palermitani adesso si trovano a tirare, ma i palloni finiscono sempre fra le braccia accoglienti di Romano.

L'inizio della ripresa è ancora di marca rosa-nero e vede gli undici giocatori in maglia granata asserragliati in area. Cavazzuti cerca di mettere ordine nell'attacco palermitano, ma non è coadiuvato nè da Martegani, che si perde sempre nel momento decisivo, nè da Gimona che si ostina a giocare arretrato, mentre Bettini è strettamente controllato da Giuliano.

I palermitani non riescono a raccogliere che due calci d'angolo. Finalmente, al terzo *corner*, quando anche Boldi si trova oltre la metà campo in area granata, Martegani riesce a infilare uno spiraglio nella muraglia dei difensori torinesi e viola la rete di Romano, mentre lo stadio sembra crollare per l'entusiasmo.

Il Palermo sembra pago del risultato e non pensa ora che a difendere l'uno a zero, arretrando Gimona a mediano e Todeschini tra i terzini. Ma i granata non disarmano; il gioco che nella prima metà della ripresa si era svolto tutto in area torinese, è ora sempre davanti alla porta di casa dei palermitani. Al 31' un forte tiro di Marzani coglie in pieno il palo. Al 35' Sentimenti III lancia a Marzani; questi, smarcatosi, riprende la palla che gli allunga lo stesso Marzani e centra. Tira Buthz mentre Pendibene è a terra e Marchetti salva a stento. Sulla respinta interviene di testa Sentimenti III, ma la palla sorvola la traversa.

L'attacco torinese si fa sempre più insistente, finchè al 38' i granata colgono il pareggio. Giovetti dalla posizione di ala destra riesce a superare Boldi ed a centrare; sul tiro interviene Buthz che mette in rete di precisione con un tiro rasoterra all'angolino sulla sinistra di Pendibene.

Il resto della partita non ha storia; i granata difendono con i denti il pareggio ed al fischio di Gemini vanno ad abbracciare entusiasti mister Carver.

ALDO COSTA

I cannonieri

21 reti: Nordahl, J. Hansen;
15 reti: Vivolo, Rasmussen, Bacci;
13 reti: Galli;
12 reti: Bertoloni, Lorenzi, Nyers;
10 reti: Jeppson, Vitali;
9 reti: Sega, Moro, Burini, Mike, Carapellese;
8 reti: Boscolo, Piola, Praest, Savioni, Cadè II;
7 reti: Amadei, Cervellati, Bettolini, Fontanesi, Sukru, Pandolfini, Soerensen (Tr.);

NAPOLI-NOVARA 1-0 — Mischia sotto la rete dei partenopei risolta di pugno da Casari - (Telefoto all'Unità)

2-2 SUL CAMPO DEI CAMPIONI

La Spal costringe la Juve al pareggio

Le reti sono state segnate da Mussino, Del Grosso, Pellicari e Carapellese

JUVENTUS: Viola, Corradi, Ferrario, Manente; Mari, Parola; Bertuccelli, Carapellese, Boniperti, Del Grosso, Praest.

SPAL: Bugatti, Macchi, Barranco, Dell'Innocenti; Bernardin, Castaldi; Pellicari, Colombi, Mussino, Busnelli, Fontanesi.

Arbitro: Jonni di Macerata.

Reti: Nel primo tempo Mussino al 14', Del Grosso al 33'. Pellicari al 44'; nella ripresa Carapellese al 14'.

TORINO, 5 — Anche la Spal è riuscita ad uscire indenne dal terreno juventino. La squadra ferrarese facendo sfoggio di una velocità e di un'intesa non comune è infatti riuscita ad imbrigliare i juventini la cui prima linea è scesa in campo con Bertucelli... ala e hanno subito incidenti a Parola e allo stesso Bertuccelli. Gli spallini hanno tuttavia dimostrato di aver volontà e voglia di correre e di vincere.

La prima rete è stata segnata da Mussino che al 14' del primo tempo, a conclusione di un'azione Pellicari - Colombi, batteva imparabilmente Viola con un secco tiro diagonale. Il pareggio juventino veniva al 33' ad opera di Del Grosso, che raccoglieva un passaggio di testa di Praest ed al volo insaccava alla sinistra di Bugatti. La Spal però riusciva ancora a segnare prima del riposo: era la volta di Pellicari che, al 44' deviava di testa alle spalle di Viola un passaggio, pure di testa, di Mussino.

Nella ripresa i juventini rientravano privi di Parola; ma dopo pochi minuti il capitano bianconero rientrava in campo. Al 14' Carapellese, lanciato da Del Grosso, dopo aver superato il suo diretto avversario superava anche Bugatti uscitogli incontro e segnava a porta vuota.

Dopo parecchi mesi di assenza è riapparso sui campi di gioco il centromediano della «Nazionale» Ferrario, perfettamente guarito.

PROSEGUE SENZA SOSTE LA MARCIA DEGLI AZZURRI PARTENOPEI

Il Napoli passa sul campo del Novara con un goal di Vitali nel primo tempo

La vittoria arride alla squadra più volenterosa e gagliarda - Baira, Pombia e Vitali espulsi

NOVARA: Corghi, Della Frera, De Togni, Pombia, Rosen, Baira, Piccioni, Feccia, Piola, Miglioli, Savioni.

NAPOLI: Casari, Comaschi, Gramaglia Vinei, Castelli, Granata, Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola.

Arbitro: Bellè di Venezia.

Marcatore: Vitali al 31' del primo tempo.

Spettatori: 7 mila circa.

(Dal nostro inviato speciale)

NOVARA, 5. — *Quando Bellè fischiò la fine di questo movimentato e combattuto incontro, Jeppson si avvicinò al suo diretto avversario, De Togni, e gli strinse la mano. Il gesto fece piacere ai novaresi e alcuni lo applaudirono. Gli altri continuarono a fischiare all'indirizzo del malcapitato Bellè, colpevole, poveretto, secondo i più, della sconfitta subita dal Novara che vede, così, aprirsi, sul suo cammino, il pauroso baratro della retrocessione.*

Ma è proprio colpevole il Bellè, il quale tra l'altro ha dovuto prendere il treno per Venezia, questa sera, con un cerotto sulla fronte? Che cosa può fare l'arbitro in certi casi? Può tagliare le gambe ad una squadra che sa giocare veramente al calcio, può ad un certo momento cambiare a beneficio dell'altra squadra il risultato di una partita?

Ma quando il tifo raggiunge certi limiti, quando diventa una vera e propria malattia, non torna certo a beneficio di nessuno ed anche se Jeppson stringe la mano a De Togni, molti spettatori non se ne accorgono, molti spettatori si dirigono verso l'uscita per attendere l'arbitro e fischiarlo.

Ecco quello che si vede oggi nei nostri campi di gioco! Bellè ha avuto forse il torto di essere stato molto debole all'inizio. Quando poi si accorse che bisognava punire, che bisognava spegnere i focolai che stavano per accendersi nell'animo di alcuni atleti, gravò la mano e mandò fuori campo prima Baira (al 6' della ripresa) e poi Pombia e Vitali (a cinque minuti dalla fine). Incontro movimentato, quindi, che ha rasentato momenti limite di drammaticità, e nello stesso tempo combattuto.

I ragazzi di Piola, oggi, rompendo l'uovo di Pasqua, speravano di trovare due preziosi punti, necessari alla loro scarna classifica. E per tramutare questa loro speranza, in realtà, ci hanno dato dentro, hanno lottato con tutti i mezzi leciti (ed a volte illeciti), hanno dato, insomma, quanto era nelle loro possibilità che, diciamolo francamente, erano molto limitate. Ma si sono trovati di fronte un Napoli in buona vena, una squadra che non va in cerca delle sottigliezze necessarie per accontentare i tifosi, che gioca per il risultato, che applica, in poche parole, i temi di gioco classici, con lucidità di idee, con trame da manuale alla mano.

Ed un Napoli con un Amadei ritornato alla forma migliore, con un Formentin ed un Vitali scattanti, forse perchè sapevano che in tribuna c'era ad osservarli Peppino Meazza, con un Viney e un Comaschi che facevano muro davanti agli avversari, non poteva non accaparrarsi il risultato, anche se con due punti in più o con due punti in meno la sua classifica non poteva mutare di molto.

Invece il Novara, come abbiamo già detto, ha avuto molte pedine inutili nella sua scacchiera, specie all'attacco dove Piola ha dimostrato proprio che il mito della continuità, il mito dell'eterna giovinezza, è tramontato. Ha ancora molti spunti buoni, il vecchio Silvio, ma diventano inutili ed i suoi sforzi vani quando nella prima linea, gli elementi che gli giocano accanto non rispondono alle sue imbeccate, non capiscono il suo gioco, non danno la zampata conclusiva e decisiva alle palle che egli colloca sui loro piedi.

Infatti Feccia è stato nullo, e più nullo di lui è stato il giovane Piccioni. Si sono salvati invece Miglioli e Savioni, la giovane ala sinistra. Bisogna dire, per attenuare un po' questi giudizi, piuttosto duri, che nella prova negativa fornita dai «bianchi» oggi (il Novara giocava in maglia bianca) ha avuto una parte di primo piano il comportamento del pubblico, di un pubblico troppo esigente e nello stesso tempo incline ai giudizi severi.

Dopo queste premesse avete già capito qual'è stato il clima nel quale è stata disputata questa partita di cui eccovi, in succinto, la descrizione delle fasi più salienti. Con qualche minuto di ritardo, Bellè fischia l'inizio e già al 1' il Novara è costretto a salvarsi in angolo. Tira Pesaola, dalla bandierina, e Della Freria allontana di testa.

Il Napoli attacca nuovamente, dopo qualche minuto, ma senza forzare, al piccolo trotto. Qualcuno avanza l'idea che la squadra di Lauro, non avendo bisogno di punti, accetti la buona o la cattiva sorte. Ma al 7' Amadei serve Formentin il quale, indirizzandosi verso rete, viene fermato alla meglio da Rosen. L'arbitro crede di ravvisare gli estremi del fallo e fischia. Si hanno così le prime proteste del pubblico che non mancherà di ripeterle nel corso di tutta la partita. Al 12' rovesciamento d'attacco: Rosen allunga a Piccioni il quale fugge sulla destra e evitando Viney, spara in corsa e sbaglia nettamente bersaglio.

L'azione si ripete un minuto dopo, ma il risultato non cambia. Si ha quindi un bel tiro a volo di Castelli (20') e il Novara passa nuovamente all'attacco. Ci rimane per poco però, perchè gli azzurri partenopei reagiscono e Pesaola, su un pallone alto calciato da Formentin dalla destra, per poco non coglie il successo di testa. La palla sistituisce a Vitali proprio quando questi si trova smarcato, libero cioè di tirare a mezz'altezza e di battere Corchi sulla sinistra. Un tiro imparabile. Uno a zero.

Il pubblico sta per raggiungere il limite estremo del buon costume e un tifoso colpisce con un sasso l'arbitro alla testa. Bellè si era avvicinato alla porta napoletana per una punizione dal limite battuta da Savioni e dai popolari qualcuno aveva approfittato. Bellè si porta la mano alla fronte, se la leva sporca di sangue. Non accetta la spugna del massaggiatore che gli si avvicina, e il gioco prosegue.

Il Novara scatenato all'attacco, ottiene quattro calci d'angolo uno dopo l'altro, durante i quali Casari fa acrobazie per salvare la rete. Finisce così il primo tempo. Nella ripresa come abbiamo detto vengono espulsi tre uomini. Il primo a lasciare il campo è Baira, per un fallo su Amadei (8').

Al 10' il Novara sfiora il pareggio con un tiro di testa di Piola, che sorvola di poco il montante, al 18' replica il Napoli con Jeppson che costringe Corghi a salvarsi in angolo e infine al 38' accade addirittura l'iradiddio: Savioni caccia in rete una palla ma l'arbitro non convalida. C'era stato un fallo precedente di Comaschi su Piccioni, i quali erano andati a finire entrambi a terra e gli stessi Savioni e Miglioli si erano venuti a trovare contemporaneamente in fuori gioco.

Inutile dire le proteste dei giocatori novaresi e del pubblico. Infine l'incidente che ha causato l'espulsione di Vitali e Pombia: il partenopeo aveva appena passato una palla ad Amadei quando Pombia giungendo in corsa alzava la gamba per colpire Vitali. Questi fa segno di reagire, ma non reagisce. L'arbitro vede tutto e manda entrambi fuori campo. Un brutto episodio che, purtroppo avrà seguito mercoledì sera.

FRANCO MENTANA

LAZIO-MILAN 0-0 — Duello in area rossonera tra Antoniotti e il milanese Beraldo

VIOLATO IL CAMPO DI BUSTO

Vittoriosa di misura (1-0) la Sampdoria sulla Pro Patria

Una rete di Conti ha deciso le sorti della partita

PRO PATRIA: Uboldi, Travia, Fossati, Marcora; Settembrini, S. J. Hansen; Ciccarelli, Orzan, Hofling, Guarnieri, Bortoloni.

SAMPDORIA: Moro, Gratton, Ballico, Podestà; Oppezzo, Agostinelli; Conti, Gotti, Galassi, Coscia, Gritti.

Arbitro: Sig. Corallo di Lecce.

Rete: Conti al 29' del primo tempo.

BUSTO ARSIZIO, 5. — La partita è stata caratterizzata da un monologo degli attaccanti bustesi, troppo disordinati però per riuscire a superare la difesa avversaria. Soltanto al 25' infatti si poteva registrare il primo intervento di Moro su una staffilata di Travia.

Al 28' Ciccarelli, superato Podestà, tirava in rete. Moro parava senza trattenere e Orzan interveniva segnando. L'arbitro annullava però per una presunta carica di Bertoloni. Un minuto dopo, su azione di contropiede, Conti filava sulla destra e sferrava da fuori area un tiro che schizzava in rete dopo aver battuto contro lo spigolo del palo alla destra di Uboldi.

La reazione dei bustesi, subita la rete, impegnava poi seriamente Moro al 32' ed al 35' con tiri di Orzan e Settembrini. Anche nella ripresa gran lavoro per il portiere ligure, che doveva compiere vere prodezze per bloccare tiri a distanza ravvicinate di Ciccarelli, Travia e Guarnieri.

Al 37', su uno spiovente di Settembrini, Moro riusciva ad acciuffare la sfera appena fuori della linea bianca. I bustesi reclamavano la validità della rete, protestando perchè, a loro parere, Moro era indietreggiato oltre i pali prima di respingere la palla. Ma l'arbitro non accordava il punto.

Como-Atalanta 2-1

COMO: Bardelli, Origgi, Quadri, Boniardi; Bergamaschi, Mezzadri; Gratton, Cattaneo, Baldini, Ghiandi, Luosi.

ATALANTA: Albani, Corsini, Bernasconi, Garibaldi; Angeleri, Villa; Testa, Rasmussen, Cergoli, L. Soorensen, Cadè II.

Arbitro: Sig. Marchetti di Milano.

Reti: nel primo tempo al 4' Luosi, al 29' Cadè II; nel secondo tempo al 34' Baldini.

Spettatori: 10 mila circa; cielo coperto, terreno leggermente viscido.

COMO, 5 — A giudicare da come l'Atalanta ha giocato oggi, con una vitalità e una gagliardia eccezionali, si sarebbe detto che non il Como ma la squadra bergamasca fosse seriamente compromessa nella lotta per la retrocessione.

Il Como è partito all'attacco e al 4, con tiro raso terra di Luosi, che Albani non è riuscito a trattenere, si è trovato inaspettatamente in vantaggio. Ciò lo ha eccessivamente tranquillizzato; ma l'Atalanta ha prontamente reagito e, dopo aver colpito al 16' il montante con un gran tiro di Soerensen, al 28' ha pareggiato con una bellissima rete di Cadè II.

Nella ripresa il gioco si è fatto alquanto falloso e l'arbitraggio infelice ha contribuito a rendere l'atmosfera ancora più pesante. Dopo alcuni tentativi di ambo le squadre, il Como, al 34', con Baldini, è riuscito a portarsi in vantaggio, grazie ad un calcio di punizione battuto ma fortunoso. Così è terminata questa partita tecnicamente scadente, seppur animosa, e che l'Atalanta non meritava di perdere.

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Serie B

I risultati

* Fanfulla-Piombino	2-1
* Genoa-Legnano	2-0
Modena-* Lucchese	2-0
* Messina-Cagliari	1-0
* Monza-Catania	2-0
* Salernitana-Padova	2-0
* Treviso-Marzotto	2-1
* Verona-Siracusa	4-1
* Vicenza-Brescia	0-0

Le partite di domenica

Brescia-Genoa
Padova-Legnano
Verona-Messina
Cagliari-Modena
Marzotto-Monza
Catania-Piombino
Siracusa-Salernitana
Lucchese-Treviso
Fanfulla-Vicenza

La classifica

Genoa	28	14	9	5	34	18	37
Legnano	28	14	6	8	46	25	34
Monza	28	14	5	9	36	29	33
Cagliari	28	12	9	7	45	28	33
Marzotto	28	12	8	8	29	29	32
Messina	28	13	5	10	33	27	31
Catania	28	11	8	9	29	27	30
Brescia	28	9	12	7	24	23	30
Treviso	28	10	10	8	26	27	30
Saler.na	28	8	12	8	28	32	28
Vicenza	28	9	9	10	28	33	27
Modena	28	9	8	11	24	28	26
Fanfulla	28	8	9	11	28	37	25
Piombino	28	7	10	11	30	34	24
Padova	28	8	7	13	27	38	23
Verona	28	8	6	14	31	40	22
Siracusa	28	6	8	14	30	38	20
Lucchese	28	5	9	14	23	36	18

La Lucchese è stata penalizzata di un punto.

Serie C

I risultati

* Alessandria-Sanremese	1-0
* Empoli-Pisa	0-0
* Maglie-Arsenaltaranto	2-0
* Mantova-Livorno	2-2
* Piacenza-Parma	1-1
* Reggiana-Sanbenedettese	1-1
* Venezia-Molfetta	0-0

Le partite di domenica

Sambenedettese-Alessandria
Parma-Empoli
Venezia-Lecce
Stabia-Maglie
Molfetta-Mantova
Arsenaltaranto-Pavia
Sanremese-Piacenza
Vigevano-Pisa
Livorno-Reggiana

La classifica

Pavia	27	19	4	4	41	20	42
Ales.ria	28	15	10	3	43	21	40
Ars.to	28	12	9	7	34	27	33
Livorno	28	11	9	8	25	21	31
Parma	28	12	6	10	37	33	30
Empoli	28	11	8	9	34	31	30
Piacenza	28	10	9	9	41	34	29
Venezia	28	11	6	11	35	34	28
Sanr.se	28	12	3	13	42	34	27
Pisa	28	9	9	10	29	34	27
Maglie	28	9	8	11	25	24	26
Lecce	27	9	7	11	28	34	25
Mantova	28	10	5	13	29	37	25
Samb.se	28	8	9	11	28	36	25
Reggiana	28	7	10	11	36	32	24
Molfetta	28	5	13	10	29	43	23
Stabia	27	5	8	14	22	43	18
Vigevano	27	6	5	16	26	45	17

Milan - Lazio 0-0

(Continuazione dalla 3. pag.)

a uscire, la palla perviene sul piede di Annovazzi tutto solo a quattro metri dal portiere. Palla sull'esterno della rete.

La pressione laziale diminuisce di ritmo e di tono. C'è una azione Bredesen-Antoniotti-Bredesen al 33'. Il norvegese si destreggia fra tre avversari e d'improvviso spara angolatissimo: Buffon vola e respinge di pugno.

Al 34' azione di Liedholm che porge all'accorrente Silvestri buttatosi avanti: tiro del terzino, violento, che sfiora la traversa. Un angolo finalmente anche per il Milan al 35': sesto angolo per la Lazio al 36': niente di fatto.

Seconda occasione buttata via dal Milan al 40'. Ancora in contropiede è partito Frignani su respinta di Silvestri; allunga a Burini che converge su Liedholm tutto solo in piena area e lanciatissimo. Palla colpita male che finisce tra le braccia di Sentimenti IV.

E' ancora la Lazio a partire con decisione alla ripresa del gioco. Bella triangolazione Puccinelli-Larsen e palla sul piede di Caprile: tiro fortissimo bloccato da Buffon. Settimo angolo per la Lazio al 5', batte Caprile: respinge di pugno Buffon, riprende Puccinelli, fuori.

Il Milan gioca ancora per vincere: le puntate di Liedholm si fanno più frequenti, ora anche Burini riesce a partecipare a qualche azione, mentre Frignani e Longoni rimangono tagliati fuori perchè corrono poco e sono disordinati. Liedholm fa partire Burini al 7': palla a Frignani che traversa lungo su Annovazzi di nuovo solissimo davanti a Sentimenti IV. «Carletto» spara ancora fuori di parecchi metri!

L'ottavo angolo per i biancazzurri è battuto da Caprile all'11': un minuto dopo lo stesso Caprile si mangia una occasione d'oro a un metro da Buffon facendosi soffiare la palla da Pedroni che rimane a terra dolorante. Il centromediano rossonero esce per un paio di minuti, poi rientra zoppicante all'ala destra. Tognon va a centromediano e Annovazzi retrocede a mediano. Forse è questo il miglior periodo del Milan. Longoni riesce a combinare qualche cosa spostato a interno destro, tenta qualche tiro, almeno, e riesce a spuntarla in qualche duello con Bergamo, ormai sfuocato.

Tiri di Burini e di Annovazzi, sempre fuori. Il Milan usufruisce del secondo angolo a suo favore al 26': batte Frignani, traversone insidiosissimo che sorvola la mischia e finisce a Pedroni che manca di un soffio la classica rete dello zoppo.

Al 27' punizione dal limite battuta da Silvestri; la palla batte sulla barriera, viene ripresa di testa dallo stesso Silvestri, Liedholm è sulla traiettoria ma anche Sentimenti IV è ben piazzato e blocca alto.

Il gioco della Lazio si accende ancora una volta verso la mezz'ora. I mediani ritrovano qualche spunto felice, lanciano lungo le ali che però non sanno approfittarne: fra l'altro Caprile si distingue nelle perfette respinte in area milanista. D'altra parte Beraldo e Tognon (tornato al suo posto di mediano dopo che Pedroni si è rimesso al centro dei terzini) controllano ora bene le due mezze ali laziali. Al 30' Bergamo afferra una respinta di Zagatti e lancia Bredesen filtrato oltre la linea dei terzini. Tiro fortissimo e angolato: prontissimo Buffon si distende in tuffo e devia.

Un minuto dopo il portiere milanista salva definitivamente la sua squadra dalla sconfitta. Malacarne spezza un'intesa Liedholm-Burini e lancia Puccinelli. Questa volta la piccola ala biancazzurra è pronta rimettere al centro, di precisione, su Antoniotti. Guizzo del centrattacco, colpo di testa verso lo angolo destro di Buffon, da non più di tre metri dalla linea della rete. Buffon ha uno scatto prodigioso e abbranca. Grandi applausi della folla.

Al 37' Zagatti interviene fallosamente su Bredesen. Tiro dal limite: batte Sentimenti V, una fucilata, ma Buffon è prontissimo a bloccare ancora una volta.

Il «serrate» è della Lazio che non riesce però che a creare mischie e situazioni pericolose: la difesa milanista ha sempre la meglio e respinge lontano. Il fischio di chiusura vede la Lazio intenta a organizzare l'ennesima, sterile azione offensiva.

Triestina-Udinese 1-1

TRIESTINA, Nuciari, Belloni, Valenti, Petagna, Invernizzi, Boscolo, Curti, La Rosa, Soerensen, De Vito.

UDINESE: Pin, Zorzi, Tubaro, Toso, Moro, Menegotti, Ploeger, Szoke, Darin, Bacchetti, Mozzambani.

Arbitro: Valsecchi di Milano.

Reti: Nel secondo tempo al 3' Mozzambani, al 45' Curti.

INTER - ROMA 1 - 0

(Continuazione dalla 3. pagina)

fulminea la Roma arriva sotto porta: la sfera corre con sorprendente precisione da Grosso a aPndolfini a Tre Re e da questi, trasversalmente, al centro a Perissinotto che da venti metri tira in rete. E' una vera fucilata che fischiando batte sul montante a sinistra di Ghezzi e ritorna in campo. Un dito più in centro e Ghezzi sarebbe stato irrimediabilmente battuto.

Ora la partita è un po' meno rapida, gli atleti sono stanchi, ma tengono duro bene, la mediana romana fa prodigi, Azimonti quasi ha domato Nyers, Skoglund invece imperversa e Armano aumenta la sua quantità di lavoro. Abbiamo diversi tiri, ma nessuno veramente insidioso. Al 24' Perissinotto, che pure aveva dato molto filo da torcere a Giacomazzi, sbaglia da dieci metri la porta: Pandolfini ceh gli aveva passato la palla, si mette le mani nei capelli.

L'accordo tra la mediana romana e l'attacco, attraverso Pandolfini e Bronée è buono, mentre l'Inter grazie a Nesti, Skoglund, Nyers e Armano può puntare in profondità con eccezionale agilità e potenza. Al 28' Lorenzi in area passa la palla ad Armano: però involontariamente Grosso che vuole intercettarla la riceve sul braccio e l'arbitro Pieri concede il rigore.

Dopo la solita scena di disperazione Nyers tira il rigore fortissimo leggermente a destra e Tessari neppure vede il bolide. Grosso, per essersi rivolto irriguardosamente all'arbitro, viene espulso.

Gli ultimi quindi minuti di gioco non dicono più niente, di interessante c'è solo una enorme topica di Nyers che sbaglia malamente una palla da rete.

Bartali o Coppi?

non è possibile poter rispondere con sicurezza matematica; entrambi sono due grandi campioni! Cosa certa concreta ed evidente è il negozio di SUPERABITO in Via Po, n. 39/F (ang. Via Simeto) il quale rappresenta il negozio preferito dagli eleganti e dalle persone di ottimo gusto.

Superabito ha esposto nelle sue magnifiche vetrine la sua ricca collezione di vestiti per uomo stoffe delle migliori case, giacche, pantaloni e vestiti completi.

E' indispensabile per tutti prima di eseguire qualsiasi acquisto visitare questa Ditta la quale potrà soddisfare qualsiasi richiesta ed i gusti più raffinati.

Visitatela! se non siete clienti sicuramente lo diverrete. VENDITA ANCHE A RATE.

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali Visite e cure prematrimoniali Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS Specialista derm. doc. st. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel 684.544 4 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Fronte Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 9-20 - Fest. 9-12
Dott. Prof. N. 2154? del 7-7-1953

Dott. PIETRO
MONACO
DISFUNZIONI SESSUALI
Malattie veneree e della pelle
VENE VARICOSE
Visite e cure prepostmatrimoniali Consultaz 8-13, 16-20 Fest 9-13
ROMA, VIA SALARIA, n. 72 (ang. Via Savoia presso P. Fiume)